

La porta smeralda

Go **wem!**

aprile_2020

CAT



- 📍 LSE srl / Via Francesca / Pontirolo nuovo / Bergamo | Italy
- 📍 Movistrade Cogefi srl / Via dell'Economia / Alghero / Sassari | Italy
- 📍 Scalas Panfilo e figli snc / Via Oslo / Assemini / Cagliari | Italy



La porta smeralda

Testo di Silvano **Lova**

Scriviamo questo articolo, dedicato **cantiere di estensione della pista dell'aeroporto di Olbia Costa Smeralda**, in pieno lockdown da Coronavirus e ci siamo interrogati più volte sull'opportunità di farlo; abbiamo deciso di pubblicarlo ugualmente per due motivi. Innanzitutto il **rispetto per le imprese** che hanno realizzato la nuova pista in tempi ridottissimi, dimostrando ancora una volta (se necessario) che in Italia ci sono realtà la cui **altissima qualità e professionalità è difficile da raggiungere** in ogni altro angolo del globo.

Il secondo motivo è più 'filosofico': parliamo di un **aeroporto in una zona turistica** che si amplia, proprio quando la maggior parte degli aerei è a terra, in sosta forzata. Può sembrare una follia, molti ci daranno degli irresponsabili, ma la considerazione che vogliamo condividere con tutti voi è questa: prima o poi il lockdown dovrà finire e la nostra società dovrà ricominciare a vivere.

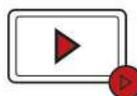
Costruzioni e turismo: saranno sicuramente questi **due dei pilastri su cui basare la ricostruzione** di un'economia italiana che verrà fuori dalla crisi bella disastrosa. Ecco quindi perché pubblichiamo quest'articolo, quando ancora non si può uscire di casa: per condividere con tutti quello di cui siamo certi: **non si può vivere senza speranze, obiettivi o visioni positive** del proprio futuro.

O meglio si può farlo, ma quello significa sopravvivere e non vivere e **a noi non piace per niente** (poi potrete non essere d'accordo).

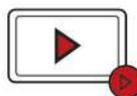


60 macchine al lavoro
(tra Caterpillar e Sandvik)

35 di questi noleggiati



Guarda il video di CGT
su youtube



Guarda il video di goWEM!
su youtube

Una nuova pista in 40 giorni

Il cantiere è di quelli impegnativi: **rifare completamente una pista aeroportuale** (di oltre 2.400 metri), soprattutto farlo in 40 giorni, metterebbe a dura prova ogni impresa di costruzione; anzi, giusto per essere precisi, sarebbe un risultato impossibile da garantire per la maggior parte delle imprese. Proprio per questo, la società che gestisce l'aeroporto di Olbia, la **Geasar**, ha eseguito una rigorosa selezione delle imprese, ponendo **particolare attenzione sia alla competenza tecnica sia alla solidità finanziaria** dei gruppi partecipanti alla gara.

Gara aggiudicata alla **Pavimental** (10 le offerte presentate), per un importo complessivo di **29,8 milioni di euro** (il bando era da 32,4 milioni).

La necessità dell'allungamento era prevista nel "Piano di sviluppo aeroportuale", in considerazione sia dell'**incremento del traffico aereo** previsto negli anni e della **concentrazione in un ristretto arco di mesi** (da maggio a settembre) sia della tendenza all'impiego di aerei di dimensioni sempre maggiori che richiedono infrastrutture adeguate per operare in massima sicurezza.

Le dimensioni attuali della pista, pari a 2445 metri, con riduzioni in atterraggio fino a 244 metri, di fatto non sono tali da garantire la piena operatività con ogni condizione meteorologica, in particolare, **per aerei con larghezza alare superiore a cinquantadue metri** quali gli Airbus A330 e A340 e i Boeing 777 e 747.

I principali interventi previsti sono articolati in due lotti: nel secondo lotto funzionale è compreso il **prolungamento lato "Pista 23"**, per una **lunghezza totale di 354 metri**, previa bonifica e demolizione o spostamento di tutte le opere civili e di tutti gli impianti; realizzazione del prolungamento della via di rullaggio e del nuovo raccordo.

Inoltre è prevista la realizzazione **sul lato e alla fine della "Pista 24" di un'area di sicurezza**; sistemazione della striscia di sicurezza della pista e della via di rullaggio nelle aree interessate dal prolungamento; deviazione e prolungamento della viabilità perimetrale; realizzazione o adeguamento del sistema di drenaggio sul prolungamento; **adeguamento impianti "Avl-Aiuti visivi luminosi"** e risistemazione del sentiero di avvicinamento, comprese **tutte le opere civili per l'installazione**; smontaggio e risistemazione degli impianti di assistenza all'atterraggio.

Qualità e non prezzo

La commessa per il rifacimento e l'estensione della pista dell'aeroporto di Olbia Costa Smeralda è stata aggiudicata a Pavimental per 29,8 milioni di euro



La prima fase del progetto di potenziamento dell'aeroporto della Costa Smeralda (quella completata a marzo) prevedeva **scavi di sbancamento, scavi a sezione obbligatoria**, demolizione di fognoli e manufatti in cls, rilevati, **stabilizzazione a calce/cemento di sottofondi**, sottofondazione stradale con misto granulare, fondazione in misto cementato, **sovrastuttura pista con strati di conglomerato bituminoso modificati e tradizionale**, barriere metalliche di protezione, **riprotezione condotta idrica con tubazione in ghisa sferoidale DN 125**, cavidotti e linee elettriche, **impianti di illuminazione AVL**, impianti di radio assistenza al volo e apparati meteo, **linee di drenaggio acque meteoriche**, collettori in pead, tubazioni e canali in c.a., impianti di trattamento acque di prima pioggia, recinzioni metalliche, opere a verde di mitigazione ambientale, demolizione di fabbricati.

In sostanza nella prima fase in **quaranta giorni è stata demolita la vecchia pista, rifatta completamente la nuova** con tutti gli impianti collaterali e impostata l'estensione di 354 metri della pista che avverrà in fase 2.

Pavimental, che ha seguito direttamente la realizzazione delle fondazioni in misto cementato e quella della sovrastuttura della pista, ha appaltato a **tre imprese specializzate l'esecuzione degli sbancamenti, dei rilevati e della realizzazione e posa di tutti gli impianti.**

Movistrade Cogefi e Scalas Panfilo e figli (entrambe imprese sarde) si sono occupate dei movimenti terra, mentre alla **LSE di Pontirolo Nuovo** (Bergamo) sono stati appaltati molti dei nuovi impianti, compreso il sistema AVL. Con numeri non da poco, basta solo ricordare le volumetrie da movimentare nei 40 giorni di lavoro: **ben 400.000 metri cubi di materiale**, tra cui molta roccia da scavare con martello demolitore.

All'epoca della nostra visita in cantiere (il 13 febbraio, ndr) i **lavori procedevano a pieno regime** e, come molti di voi sapranno, **le imprese hanno portato a termine l'opera nei tempi previsti**, anche se, a causa dell'emergenza Coronavirus, l'aeroporto non è ancora stato riaperto.

Uno dei mezzi necessari
all'estensione della pista dell'aeroporto di Olbia



Movistrade ha messo in campo un'importante flotta di mezzi,
compresi diversi frantoi mobili Sandvik



Giallo dappertutto!

Sul cantiere arriviamo **su invito di CGT**, partner di tutti e tre i subappaltatori che incontriamo. Il dealer di Vimodrone ha una **presenza davvero imponente come numero di macchine** quando si contano sia quelle vendute alle imprese sia quelle noleggiate per questo specifico intervento: sulla pista ci sono **ben 60 mezzi** (tra Caterpillar e Sandvik), **35 di questi noleggiate** (con un contributo rilevante per le macchine compatte che viene da CGT Edilizia). Il **Gruppo di cui fanno parte CGT e CGT Edilizia** è stato in grado di fornire a tutte le aziende impegnate un vastissimo ventaglio di soluzioni (nuovo, noleggio, usato), dalla macchina di grandi dimensioni per il movimento terra massivo alle torri farro e a tutte le attrezzature compatte per il cantiere.

Per quel che riguarda il **noleggio**, la Scalas Panfilo e figli e la LSE hanno portato a Olbia un vasto ventaglio di macchine, tra cui spiccano gli **escavatori Next Gen** e i **dumper articolati**. I tempi ristretti di lavoro e l'entità delle lavorazioni stesse **sono stati così affrontati senza dover bloccare capitali ingenti**, anche considerando che il cantiere era in Sardegna e che le macchine, se fossero state acquistate, soprattutto nel caso della bergamasca

LSE, una volta terminati i lavori, avrebbero dovuto essere imbarcate con ulteriori costi di gestione. Il noleggio, inoltre, ha consentito alle due imprese di poter **variare in modo estremamente dinamico la composizione e il numero delle macchine al lavoro**, aumentando la redditività della commessa e consentendo una versatilità operativa difficilmente raggiungibile con il solo parco di proprietà. Sono stati noleggiate **mezzi di ultima generazione** (sia per gli escavatori sia per i frantoi) caratterizzati da un'efficienza prestazionale molto alta e da consumi di carburante, a parità di materiale lavorato, decisamente minori di quella assicurata da mezzi più vecchi di una o più generazioni. In particolare sul cantiere era davvero massiccia la presenza di escavatori cingolati Caterpillar Next Gen di ultima generazione.

Mezzi questi in grado di garantire **produttività davvero elevate** sia nei confronti delle serie precedenti sia rispetto alla maggior parte dell'attuale concorrenza sul mercato.

Il carattere distintivo su tutti?

La presenza di tanta, **tantissima tecnologia già equipaggiata da stabilimento**, con predisposizioni native per i sistemi più avanzati come quelli 3D satellitari.



Escavatori e dumper a noleggio per le operazioni di scavo e posa delle condotte gestite da LSE all'aeroporto di Olbia

Noleggio o acquisto? A ognuno il suo!

Ognuna delle tre imprese presenti ha utilizzato il servizio di noleggio e di vendita di CGT **seguendo le proprie strategie aziendali**, nonché analizzando il carico di lavoro proveniente da altri cantieri che impegnavano già quote delle flotte di proprietà.

Estremamente vario l'approccio dei tre subappaltatori: **Movistrade Cogefi ha sopperito al cantiere direttamente con la flotta di proprietà** (in costante crescita negli ultimi anni) sia per quel che riguarda le macchine per il movimento terra sia per quelle dedicate al trattamento del materiale (vaghi e frantoi Sandvik). La scelta è anche supportata dal fatto che Movistrade ha **sviluppato un proprio servizio di assistenza interno** con tanto di officine mobili. **Roberto Fiori** è l'Amministratore Delegato di Movistrade Cogefi.

Soluzione intermedia per la **Scalas Panfilo e figli** che ha **noleggiato diversi escavatori Next Gen che sono stati affiancati alla flotta di proprietà** proprio per riuscire a rispondere alle esigenze del cantiere in modo veloce e puntuale. **Stefano Scalas** ci conferma tale scelta,

sottolineando come una corretta gestione del noleggio in rapporto al parco macchine (e al personale) disponibile sia **fondamentale per mantenere un alto livello qualitativo** nella gestione della commessa.

LSE, infine, ha deciso di **noleggiare tutte le macchine pesanti** per la realizzazione degli impianti (adduzione acque, cablaggio, illuminazione pista); una **scelta strategica questa per l'azienda bergamasca**, basata su considerazioni ben precise che derivano anche dalla tipologia di lavori in cui **LSE si è specializzata** (fondamentalmente teleriscaldamento e aeroporti), come potete leggere nell'intervista a due dei quattro titolari **Andrea Diani e Roberto Paganessi** a pag 08.

LSE ha trovato quindi nel Gruppo di CGT e CGT Edilizia, un **unico referente tutte le macchine/attrezzature** (escavatori grandi e mini, pale gommate e cingolate, minipale, dozer, dumper, movimentatori telescopici, torri faro, container, ecc) che gli servivano per il cantiere. Un servizio che, in Italia, non trova rivali, quantomeno se si considerano le quantità nolleggiate sul cantiere di Olbia.



Roberto Fiori

Stefano Scalas

Andrea Diani

Roberto Paganessi



Gli orologiai del cantiere

Intervista a **Andrea Diani** e **Roberto Paganessi**, due dei quattro titolari di **LSE**



Bergamo è da sempre sinonimo di cantiere; dalle Valli e dalla città sono partiti i furgoncini che negli anni '60 del secolo scorso hanno costruito Milano e mezza Lombardia. Popolo industrioso quello dei bergamaschi che, con il passare degli anni, ha saputo **evolvere la propria passione** per il costruire, trasformando aziende artigiane in **realità specializzate** in grado di affrontare le sfide più difficili del moderno mondo delle costruzioni.

Industrie, grandi infrastrutture, restauri di alto profilo, non c'è settore che non sia presidiato da un'azienda bergamasca. La **qualità è diventata qui un mantra**, da declinare attraverso due caratteristiche che non sono mai mancate ai bergamaschi: la passione e la dedizione al lavoro, anche quello più duro.

Proprio di una di queste aziende vi vogliamo parlare, anche se si tratta di una realtà che è nata da poco: la **LSE** di Pontirolo Nuovo si è specializzata (con grande capacità di visione) nei lavori di nicchia, in cui la **Qualità e la Precisione** (quasi da orologiai) sono ben più apprezzate dai clienti dello sconto, ed in particolare in due segmenti davvero ad alto valore aggiunto: le reti di **teleriscaldamento** e gli impianti **aeroportuali**.

E' proprio quest'ultimo settore che ci ha portati a intervistare, sul cantiere dell'**aeroporto di Olbia**, due dei quattro titolari di LSE, **Andrea Diani** e **Roberto Paganessi**. Idee chiare, tanta voglia di lavorare e passione: in poche parole due bergamaschi DOC.

Quattro storie, un'azienda

Tra una lavorazione e l'altra, riusciamo a intervistare i due titolari appena prima del cambio di turno (qui si lavora su due, i tempi sono strettissimi); inizia Diani che ricapitola la storia di LSE (acronimo per Lavori Stradali Energia, ndr): "l'azienda **nasce nel 2015** ed è quindi appena uscita dalle fasce, ma si basa sull'**esperienza pluriennale dei soci** che l'hanno fondata".

"Partendo da qui, in pochi anni, siamo riusciti a raggiungere risultati di tutto rispetto".

Con Roberto (Paganessi, ndr) abbiamo **lavorato insieme per 20 anni** in un'altra società dove lui era titolare; abbiamo poi deciso di seguire ognuno la nostra strada, io ho **fondato la mia azienda** (la LSE, specializzata in reti di trasporto e



Andrea Diani (a sinistra) e Roberto Paganessi, sul cantiere dell'estensione della pista dell'aeroporto di Olbia

distribuzione di energia) e lui è entrato in una **importante impresa specializzata in lavori aeroportuali** di grande entità, dove ha potuto maturare una **notevole esperienza** in opere di grande dimensione e livello tecnologico".

"Passati sei anni abbiamo deciso di mettere a frutto, condividendole, le nostre competenze, per **estendere il perimetro di azione** che nel frattempo avevo maturato con LSE (oggi l'azienda conta 60 dipendenti e oltre 10 milioni di fatturato sviluppato nella realizzazione di impianti di teleriscaldamento), portandoci a una previsione di fatturato al 2020 **tra i 15 e i 20 milioni di euro**".

"Con l'entrata in azienda di Roberto, LSE si specializzerà in due settori estremamente verticali e professionalizzati, **affiancando al teleriscaldamento gli impianti aeroportuali**. Siamo convinti che questo ci consentirà di **smarcarci dalla concorrenza basata sul prezzo**, per portare l'attenzione sulla qualità". "Paradossalmente il punto comune fra questi due settori modernissimi è qualcosa di particolarmente antico: il **passaparola**."

Le nostre competenze vengono apprezzate dai nostri committenti e, di conseguenza, gli operatori del settore, che cercano qualità e affidabilità, ci chiamano per invitarci alle

gare per la realizzazione dei nuovi progetti e questo ci rende **molto fiduciosi** per il prossimo futuro".

Interviene **Paganessi**: "Un esempio su tutti di questa visione d'azienda: oggi LSE è una delle due imprese che, a livello mondiale, hanno **presentato un'offerta per il rifacimento dei letti di arresto** (che bloccano l'aeromobile in caso di uscita accidentale dal fine pista, ndr) **dell'aeroporto di Orio al Serio**. Per poter far questo disponiamo di un prodotto certificato sviluppato da una realtà cinese che ci consente di poter ben sperare per questa importante commessa che vale circa nove milioni di euro".

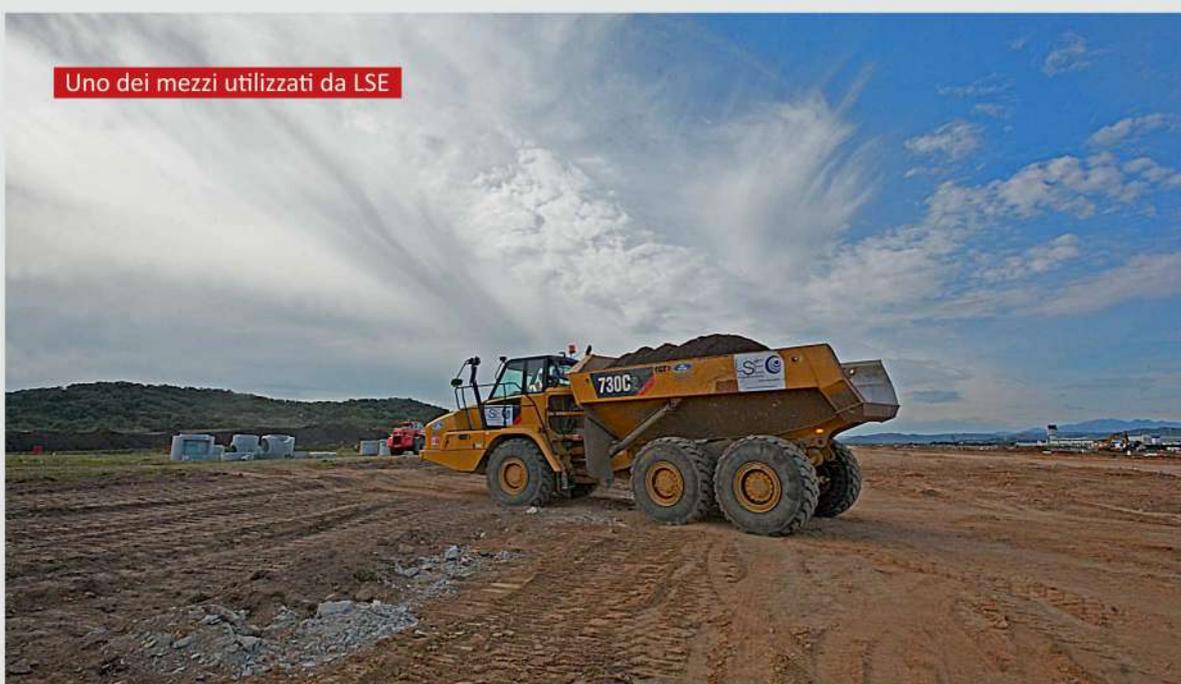
"La dinamica è simile anche nel teleriscaldamento - sottolinea Andrea Diani che precisa: qui i nostri clienti sono le grandi società di distribuzione e produzione dell'energia, da ENI a Iren, passando per A2A e per numerose altre realtà di primo piano italiano".

"Voglio precisare che **attualmente i soci di LSE sono quattro**: oltre a me e a Roberto, c'è **Ruggero Zuppelli** (che segue la parte commerciale della divisione dedicata al teleriscaldamento) e **Roberto Bonfanti** che è anche il titolare della Nord Tubi di Cantù e che ci ha aiutato, anche finanziariamente, ha partire con LSE".

visita il sito
LSE



Gli escavatori noleggiati da CGT erano anche certificati
per il sollevamento e sono stati utilizzati da LSE per lo scarico dei manufatti idraulici



Uno dei mezzi utilizzati da LSE

L'impossibile come pane quotidiano

Roberto Paganessi, è la **figura di riferimento per il settore aeroportuale** in LSE: "Siamo specializzati in opere 'impossibili' o meglio in lavorazioni che la maggior parte delle imprese non è preparata ad affrontare.

La nostra divisione che segue i lavori aeroportuali, infatti, ha un **grande know how operativo** che le consente di realizzare ogni tipo di impianti negli aeroporti in cui il livello qualitativo richiesto è tra i più sfidanti in assoluto".

Continua Paganessi: "Non servono solo competenze (che sono fondamentali), ma anche mezzi adeguati e una **capacità organizzativa e gestionale di primo livello**.

Ogni cantiere aeroportuale ha, infatti, oltre alla qualità un altro minimo comune denominatore, la **velocità realizzativa**. Piste e sedimi devono essere riaperti il più presto possibile e il limite di tolleranza per i ritardi è praticamente nullo".

"Un esempio perfetto è proprio quello del cantiere dove siamo impegnati ora: all'aeroporto di Olbia dobbiamo



Chilometri di reti in 35 giorni

LSE ha realizzato la rete di raccolta acque piovane in margine alla pista dell'aeroporto di Olbia

realizzare, su appalto di Pavimental, **tutti gli impianti di servizio alla pista** (dalla raccolta acque a quello di segnaletica luminosa orizzontale) in soli 35 giorni.

Se si considera che nello stesso periodo di tempo l'intera pista verrà rifatta e allungata, è immediatamente evidente **quanto sia importante la programmazione e il coordinamento** fra le varie imprese impegnate nelle diverse lavorazioni".

"Pavimental ci ha scelto in base alle competenze e ci ha incaricato di realizzare sia gli impianti di raccolta acque sia i sistemi AVL (questi ultimi richiedono una specializzazione molto elevata); siamo stati premiati perché **siamo in grado di fornire un servizio a 360°** per questo tipo di impianti aeroportuali, dalla topografia al tracciamento fino a tutte le lavorazioni di dettaglio e collaterali alle opere principali".

"**Siamo orgogliosi che un committente così esigente e attento alla qualità** ci abbia scelto: è la testimonianza che la nostra visione aziendale, incentrata sulla qualità e sull'innovazione tecnologica e procedurale, viene riconosciuta dai migliori attori del settore".

Noleggiare, il vero driver dell'efficienza

Paganessi sottolinea come: "Proprio questo cantiere mi consente anche di introdurre un'altra riflessione, in particolare sul parco mezzi; dovendo affrontare sempre lavori in cui la tecnologia e l'efficienza sono fattori fondamentali, **abbiamo deciso di noleggiare di volta in volta le macchine che ci servono** per realizzare al meglio i lavori".

"Siamo, infatti, convinti che **non sia utile bloccare risorse nell'acquisto di macchine**, quando possiamo noleggiare i modelli più recenti e soprattutto quelli più adatti a svolgere, di volta in volta, ogni fase del lavoro. Un'azienda moderna **non ha più tra gli asset principali un parco macchine di proprietà**; secondo noi il vero valore discriminante è la **competenza operativa**, il know how maturato sul campo che ci consente di superare quelle sfide che i nostri competitor non potrebbero affrontare, se non a prezzo di rischi altissimi". "Per far questo **abbiamo bisogno di partner professionali**, presenti su tutto il territorio italiano (i nostri cantieri hanno una dispersione geografica davvero elevata), in grado di fornirci un portafoglio mezzi ampio e profondo, composto da modelli di ultima generazione, con pochissime ore e con tutte le più moderne tecnologie".

“Abbiamo trovato in CGT, ma in generale in tutto il Gruppo di cui l'azienda fa parte, un partner di questo tipo: abbiamo noleggiato da loro un numero davvero importante di macchine (35 nel complesso, ndr), quasi tutte di grandi dimensioni (a Olbia lavorano numerosi escavatori di grande tonnellaggio e diversi dumper articolati) e siamo stati seguiti dal noleggiatore di Vimodrone con **professionalità e competenza**. Accanto alle macchine grandi, abbiamo noleggiato anche una serie di macchine compatte da **CGT Edilizia**, mezzi che ci hanno consentito di eseguire lavorazioni specifiche in assoluta autonomia”.

Cerchiamo consulenti non fornitori

In CGT abbiamo trovato un partner in grado di supportarci nella scelta delle migliori soluzioni di noleggio disponibili sul mercato

Conclude Paganessi: “Abbiamo anche apprezzato la capacità di CGT di **venire incontro alle nostre esigenze al procedere del cantiere**, variando il numero e la tipologia di macchine a nostra disposizione. Infine, su questo cantiere abbiamo usato **sistemi 3D** (tra cui stazioni robotiche) ancora in modo parziale, ma siamo convinti che questa sia la **vera frontiera**, all'insegna dell'incremento della produttività e della riduzione di errori e rielaborazioni; anche in questo caso CGT è un partner importante, in grado di **fornirci a noleggio anche i sistemi satellitari 3D**, con costi certi e un servizio di assistenza e formazione professionale per insegnare ai nostri operatori ad usarli”.

“In LSE non ci fermiamo mai, non solo di lavorare, ma anche di pensare a nuove possibilità di crescita. Ogni giorno vogliamo una nuova sfida, dato che siamo certi di vincerla”.





IL PORTALE DELL'EDILIZIA, LA CAVA E IL MOVIMENTO TERRA

www.gowem.it